



ISTITUTO COMPRENSIVO "DI MATTEO"

VIA CATULLO, 8 - 91022 CASTELVETRANO (TP)
COD. FISC. 81000310813 - TEL. SEGR. (0924) 528762
E - MAIL: TPIC815003@ISTRUZIONE.IT
URL: WWW.ICCAPUANAPARDO.EDU.IT

Regolamento interno di Valutazione degli apprendimenti

ANNO SCOLASTICO 2024/2025 - AGGIORNAMENTO



L'aggiornamento del Regolamento di Valutazione degli apprendimenti dell'Istituto Comprensivo "Di Matteo" è stato approvato con **delibera n.83 dal Collegio dei Docenti nella seduta del 19/05/2025**



ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE DI MATTEO"

Via Catullo n. 8 - 91022 Castelvetro (TP)

Cod. Fisc. 81000310813 - Tel. / Fax Segr. (0924) 901100 - 528762

E - mail: tpic815003@istruzione.it

URL: www.iccapuanapardo.edu.it

REGOLAMENTO INTERNO SULLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

IL COLLEGIO DOCENTI

VISTO il DPR 249/1998 - Statuto delle studentesse e degli studenti

VISTO il DPR 275/1999 - Regolamento autonomia Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012;

VISTO l'art. 13 comma 3 dell'O.M. n. 90/2001 che stabilisce che il Collegio dei docenti determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe”;

VISTO il Decreto n. 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;

VISTA la Legge 107/2015 - Buona scuola;

VISTO il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, contenente norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel 1° ciclo di istruzione ed esami di Stato;

VISTO che la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'alternativa restano disciplinati dall'art. 2 C.3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017;

TENUTO CONTO del D. lgs. 66/17 contenente norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

VISTO il D.M. 741/17 che regola l'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione;

VISTA la C.M. 1865/17, contenente indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del 1° ciclo di istruzione;

VISTA la Legge 71/2017 novellata dalla legge 70/2024 - Bullismo e cyberbullismo Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018;

VISTO il Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, come modificato dal Decreto Interministeriale n. 153 del 1 agosto 2023, che apporta modifiche al PEI per alunni con disabilità;

VISTO il D.M. 14 del 30/01/2024 - Certificazione delle competenze;

VISTA la Legge 150/2024 - Valutazione, tutela autorevolezza, indirizzi scolastici differenziati;

VISTA l'O.M. n.3 del 9 gennaio 2025 - Valutazione apprendimenti scuola primaria e valutazione comportamento scuola secondaria di I grado;

VISTA la C.M. n.2443 del 28 aprile 2025 - Assegnazione delle verifiche in classe dei compiti a casa;

CONSIDERATO che le valutazioni degli alunni con disabilità certificata o con DSA rimangono correlate rispettivamente al PEI e al PDP;

CONSIDERATO che tutto quanto deliberato in tal senso deve essere tenuto presente dai Consigli di classe in sede di valutazione periodica e finale;

DELIBERA

i seguenti criteri di valutazione degli alunni.

Sommario

1. Importanza della valutazione e criteri generali
2. Modalità della valutazione, numero delle valutazioni, trasparenza e processi di autovalutazione
3. Valutazione alunni con disabilità e alunni DSA
4. Valutazione alunni in ospedale e istruzione domiciliare
5. Valutazione alunni in istruzione parentale
6. Parametri di valutazione
7. Griglie di valutazione del voto di comportamento
8. Criteri di valutazione del giudizio finale
9. Criteri per deroga al numero minimo di ore di frequenza
10. Criteri per l'ammissione all'esame di stato
11. Griglie di valutazione prove
12. Criteri recupero-miglioramento per alunni con insufficienze
13. Criteri per la valorizzazione delle eventuali competenze significative
14. Criteri per la valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa
15. Modalità di comunicazione in merito alla valutazione nei rapporti scuola- famiglia.
16. Rubriche valutative per attribuzione del voto di profitto e del giudizio del comportamento
(allegati del regolamento di valutazione)

1. IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE E CRITERI GENERALI

PROFILO DELLO STUDENTE

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo/una ragazza dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Competenza alfabetica funzionale

Creare, esprimere e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta). Comprendere i punti chiave di un discorso complesso, riguardo sia temi concreti sia astratti, integrando con argomentazioni sulla base di quanto è noto. Interagire adeguatamente e in modo creativo utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e in vari contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Competenza multilinguistica

Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline. Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio. Utilizzare una seconda lingua comunitaria a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.

Competenza digitale

Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni. Interagire con gli altri sapendo scegliere i mezzi di comunicazione digitali adeguati a un determinato contesto.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. Organizzare nuove conoscenze pianificando il modo in cui apprenderle con atteggiamento funzionale. L'elenco delle competenze è frutto del Decreto Ministeriale n. 14 del 14 dicembre 2024 con integrazioni tratte dalla Raccomandazione Europea 4.6.2018 C 189/11, dal Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e dal Framework DigComp 2.2. 17 all'obiettivo di interesse. Portare a compimento il lavoro iniziato, da soli o insieme ad altri.

Competenza in materia di cittadinanza

Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene

comune e agire in modo coerente. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Partecipare nelle forme possibili alla vita civica e sociale, grazie alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici di base. Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Assumere atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni sulla base dei principi di sostenibilità e salvaguardia.

Competenza imprenditoriale

Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stessi e misurarsi con le novità e gli imprevisti. Orientare le proprie scelte in modo consapevole.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Conoscere le espressioni (lingua, patrimonio, tradizioni) progressivamente più ampie - locali, regionali, nazionali, europee e mondiali - della propria cultura. Comprendere l'influenza reciproca tra culture e sulle idee dei singoli individui. Apprezzare la diversità dei modi per comunicare idee – testi scritti (stampati e digitali), teatro, cinema, danza, giochi, arte e design, musica, riti, architettura e loro forme ibride. Maturare consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio storico e geografico all'interno di un mondo caratterizzato da diversità.

*da Nuove Indicazioni Nazionali per Curricolo 2025, Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
(in fase di consultazione pubblica)*

La valutazione costituisce parte integrante della formazione e rappresenta un aspetto essenziale dell'azione educativa. Essa non si limita alla sola verifica degli apprendimenti, ma considera tutto l'iter cognitivo dell'alunno ritenendo rilevanti anche la situazione di partenza, i comportamenti, l'interazione con i docenti ed il gruppo classe, la partecipazione all'attività didattica ed alla vita scolastica.

La valutazione formativa e sommativa costituiscono due approcci complementari al processo valutativo.

La **valutazione formativa** è un dialogo costante tra docente e studente, volto a comprendere le difficoltà e i punti di forza di ciascuno, per guidare l'apprendimento verso il raggiungimento degli obiettivi. Essa è:

- Parte integrante del processo di apprendimento
- Finalizzata al miglioramento
- Fornisce feedback continuo agli studenti
- Permette di regolare l'insegnamento
- Valorizza i progressi

La **valutazione sommativa** è conclusiva e arriva al termine di un percorso per certificare ciò che lo studente ha appreso.

Caratteristiche principali:

- Riassuntiva del percorso svolto;
- Serve a misurare rispetto agli obiettivi programmati;
- Ha valenza certificativa;
- E' espressa con voti/giudizi sintetici.

a. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione è la funzione che accompagna i processi di insegnamento e di apprendimento per accertare i livelli di autonomia, conoscenze-abilità e competenze raggiunti dagli alunni, in ordine alla progettazione delle UDA disciplinari ed interdisciplinari, attraverso le osservazioni sistematiche con griglie adeguate. A tal proposito verrà compilata una tabella per ogni campo di esperienza, nella quale si potrà valutare per ciascun alunno e nelle differenti fasi dell'anno scolastico (iniziale, intermedio, finale), quali competenze siano state acquisite, quali verranno svolte con aiuto e quali siano ancora da conquistare.

Sulla base delle osservazioni rilevate in tabella, verranno compilati i diversi profili dell'alunno (iniziale, intermedio, finale) e a conclusione dei tre anni della scuola dell'infanzia, si tratteranno la crescita e i progressi dell'alunno, per una valutazione continua e costruttiva.

Al fine di delineare il profilo del bambino, dopo un'attenta osservazione, viene compilata una griglia relativa ai traguardi raggiunti nei vari campi di esperienza e nelle competenze trasversali, espressi in base ai seguenti livelli:

A/avanzato - B/intermedio - C/base - D/iniziale

(Certificazione delle competenze bambini cinquenni).

b. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

In riferimento alla **Scuola Primaria**, Art. 2, c. 1, O.M. 3 del 09/01/2025 (Finalità della valutazione degli apprendimenti della scuola primaria) la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

La valutazione in itinere non è attività solo individuale ma è responsabilità collegiale dei docenti contitolari della classe e dunque deve essere condivisa nei linguaggi e nei contenuti:

- Trasparenza
- Coerenza
- Conformità
- Chiarezza nella comunicazione con le famiglie
- Correlazione della valutazione in itinere ai livelli
- Condivisione a livello collegiale
- Condivisione con il fornitore del registro elettronico

L'istituzione scolastica adotta **modalità di interrelazione con le famiglie**, attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.

Ai sensi dell'art. 3, c. 1, O.M. 3 del 09/01/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

I giudizi sintetici, riportati nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente: a) ottimo b) distinto c) buono d) discreto e) sufficiente f) non sufficiente

La Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria, Allegato A all'O.M. 2025, si basa sulle seguenti DIMENSIONI:

- autonomia e consapevolezza nell'attività,
- tipologia della situazione (nota e non nota),
- risorse utilizzate,
- continuità nello svolgimento dei compiti

Le dimensioni sono la struttura che «sorregge» i giudizi sintetici cui sono correlati i livelli di apprendimento. Invece di una semplice graduazione, le dimensioni consentono di descrivere ciascun livello, in continuità con la normativa precedente.

Ai sensi dell'Art. 3, c. 8, O.M. n.3 del 9 gennaio 2025, la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del D. lgs 62/2017.

c. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 la valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Per questo motivo il Collegio dei Docenti ha deciso di utilizzare i voti dal 4 al 10 nella **scuola secondaria di 1° grado**, concordando una corrispondenza tra giudizi sintetici, voti numerici e livelli di competenza. I voti inferiori non sono utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolandone il recupero.

La valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti dell'Istituzione scolastica. Essa valorizza i comportamenti positivi.

Tuttavia, alcune recenti disposizioni hanno introdotto modifiche importanti:

- **Legge n. 150/2024** ha stabilito che la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado è espressa con **voto in decimi**, sostituendo il giudizio sintetico precedente.
- Il voto di comportamento deve tenere conto dell'intero anno scolastico, inclusi eventuali episodi disciplinari.
- La valutazione mira a **ripristinare la cultura del rispetto**.

Naturalmente, fermi restando i criteri di valutazione condivisi a livello d'Istituto, si riconosce la necessità di adeguare i processi valutativi alla peculiarità delle singole discipline ed al criterio della libertà d'insegnamento: pertanto, per l'individuazione degli obiettivi specifici e dei parametri di valutazione applicati alle singole materie, si fa riferimento alle programmazioni degli OO.CC.

La valutazione per l'apprendimento

La prospettiva della valutazione per l'apprendimento è presente nelle Indicazioni Nazionali. La valutazione come processo regolativo non giunge alla fine di un percorso, "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.

2. MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE, NUMERO DELLE VALUTAZIONI, TRASPARENZA E PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE, STRUMENTI

L'azione valutativa sui percorsi didattici e sulle unità di apprendimento viene effettuata non secondo astratti livelli quantitativi, ma riconoscendo la possibilità di risultati differenziati in relazione a bisogni e situazioni individuali, pur nel rispetto degli obiettivi minimi stabiliti.

Una corretta valutazione presuppone chiarezza nella formulazione degli obiettivi di cui si vuole accertare il conseguimento, trasparenza dei criteri di valutazione delle singole prove e comunicazione tempestiva dei risultati raggiunti dagli alunni: questi aspetti sono considerati passi irrinunciabili dell'azione valutativa del docente, anche al fine di suscitare negli studenti una più consapevole motivazione all'apprendimento. Estremamente importante si ritiene, infine, l'aspetto dell'autovalutazione da parte dell'alunno che deve essere guidato a comprendere e controllare i livelli di competenza raggiunti per riprogettare metodi e strumenti di apprendimento e sentirsi realmente protagonista del proprio processo formativo.

Ai sensi della Circolare n. 2443 del 28/04/2025, i Consigli di classe/team (per la scuola primaria)devono procedere con:

Pianificazione e coordinamento: una pianificazione accurata dei compiti e delle verifiche da parte degli insegnanti, con un coordinamento tra di loro per evitare sovrapposizioni.

Registro elettronico e diario: utilizzare il registro elettronico in modo responsabile, evitando di caricare compiti all'ultimo minuto. Incoraggiare anche l'uso del diario personale da parte degli studenti per una migliore gestione dei loro impegni.

Integrazione dei compiti nella lezione: L'assegnazione dei compiti deve avvenire durante la lezione, diventando parte integrante dell'attività didattica.

Equilibrio e benessere: è importante garantire un equilibrio tra lo studio e altre attività fondamentali per la crescita degli studenti, come lo sport e la socializzazione.

Per la **Scuola Secondaria il numero minimo di valutazioni per quadrimestre**, tre prove di verifica scritta e tre prove di verifica orale (due prove di verifica scritta per le lingue straniere), concordato dai docenti nel corso delle riunioni disciplinari di programmazione d'inizio anno, deve essere idoneo a permettere il monitoraggio di un percorso e non di singoli episodi. Al fine di garantire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro, i docenti - compatibilmente con le esigenze della programmazione didattica - si impegnano a non effettuare in ciascuna classe più di una verifica scritta al giorno.

Le verifiche saranno comunicate agli alunni, di norma, con non meno di 5 giorni di preavviso e verranno date in visione non più di 7 giorni dopo. Gli strumenti di verifica dovranno essere opportunamente differenziati per offrire stimoli diversi e nel contempo incentivare le potenzialità di ciascuno. Le prove stimolano gli alunni a ricercare una migliore espressione linguistica, a raggiungere un'adeguata padronanza dei concetti, ad apprendere in modo non settoriale, ad esprimere le proprie abilità creative e progettuali.

Per la **Scuola Primaria** il numero minimo di valutazioni per quadrimestre è due prove di verifica scritta e due prove di verifica orale.

Ai sensi della O.M. 3 del 09/01/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, sempre per la **scuola primaria**, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, **attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti**, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente: a) ottimo b) distinto c) buono d) discreto e) sufficiente f) non sufficiente.

Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 del d.lgs. 62/2017 per l'ammissione alla classe successiva o alla prima classe di scuola secondaria di primo grado. Si ricorda che la non ammissione è disposta all'unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti. In ogni caso, tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, anche per personalizzare i percorsi e far emergere i talenti di ciascuno.

Per la **Scuola Secondaria**, in seguito alle modalità di attuazione della C.M. n. 1865 del 10/10/2017, il Collegio delibera che, negli scrutini intermedi e finali, la valutazione dei risultati raggiunti sia formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico in decimi, affiancato da un giudizio globale. Il voto, comunque, deve essere espressione di una sintesi valutativa e deve essere fondata su una pluralità di prove di verifica, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai Docenti.

Gli **strumenti per la valutazione**, sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria, saranno:

- Osservazioni sistematiche
- Prove di verifica diversificate (colloqui individuali; esercizi o compiti esecutivi semplici e risoluzione di problemi a percorso obbligato; elaborati scritti; compiti autentici)
- Rubriche valutative
- Feedback descrittivi
- Autovalutazione degli studenti (analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni).

3. VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata, espressa con giudizi sintetici nella scuola primaria e con voto in decimi nella scuola secondaria, sarà coerente con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

In riferimento agli esami conclusivi del primo ciclo, gli alunni con disabilità potranno sostenere gli esami con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Sempre per tale **esame conclusivo**, la sottocommissione predispone misure dispensative e/o compensative, adattamenti e/o esonero dalle prove.

È possibile predisporre, per gli alunni che ne abbiano l'esigenza, le prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Agli alunni con disabilità che non dovessero presentarsi agli esami viene rilasciato comunque l'attestato dei crediti formativi che è titolo idoneo per l'iscrizione al secondo ciclo (scuole secondarie di secondo grado o percorsi di istruzione e formazione professionale) al solo fine di conseguire altro attestato.

Per le alunne e gli alunni con DSA, le prove di valutazione devono consentire la dimostrazione del livello di competenze raggiunto, mediante le misure dispensative e gli strumenti compensativi già in uso durante il percorso di studi.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la Commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari e consentire l'uso di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nel caso in cui la certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore

equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove standardizzate delle alunne e degli alunni con DSA, il consiglio di classe, può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (art.11 DL 62/2017)

**TABELLE VALUTATIVE PER GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI
DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

TABELLA VALUTATIVA PER GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	
SCUOLA PRIMARIA	
LIVELLO RAGGIUNTO	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
OTTIMO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note utilizzando le risorse fornite dal docente, con autonomia e continuità.
DISTINTO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni prevalentemente note utilizzando le risorse fornite dal docente, in modo parzialmente autonomo e con continuità.
BUONO	L'alunno/a svolge compiti in situazioni note, utilizzando le risorse fornite, con autonomia parziale e discreta continuità.
DISCRETO	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente in modo parzialmente autonomo e non sempre continuo.
SUFFICIENTE	L'alunno/a porta a termine compiti semplici in situazioni note, utilizzando le risorse fornite, con autonomia limitata e continuità discontinua.
INSUFFICIENTE	L'alunno/a non riesce a portare a termine compiti neppure semplici, nemmeno con guida e supporto.

TABELLA VALUTATIVA PER GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO	LIVELLI DI COMPETENZA
Conoscenze	Ampie e approfondite.	10	Avanzato A
Abilità e competenze	Utilizza con completa padronanza la strumentalità appresa, le conoscenze e le abilità acquisite. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Svolge le attività in autonomia e con ruolo attivo.		
Conoscenze	Ampie e consolidate	9	
Abilità e competenze	Utilizza con padronanza la strumentalità appresa, le conoscenze e le abilità acquisite. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Svolge le attività in autonomia. Partecipazione attiva.		
Conoscenze	Consolidate	8	Intermedio B
Abilità e competenze	Utilizza la strumentalità appresa, le conoscenze e le abilità acquisite. Applica i procedimenti operativi in situazioni nuove. Svolge attività in autonomia.		
Conoscenze	Parzialmente consolidate	7	
Abilità e competenze	Utilizza con qualche incertezza le conoscenze acquisite e in modo parziale la strumentalità appresa. Applica i procedimenti operativi acquisiti in situazioni note. Svolge attività semplici in autonomia.		
Conoscenze	Essenziali	6	Base C
Abilità e competenze	Utilizza le conoscenze acquisite e la strumentalità appresa solo in situazioni di apprendimento guidate o sperimentate precedentemente. Applica i procedimenti acquisiti se supportato dall'insegnante.		
Conoscenze	Inadeguate	5	Iniziale D
Abilità e competenze	Ha difficoltà ad utilizzare le conoscenze affrontate e ad applicare semplici procedimenti. Anche se guidato dall'insegnante, fatica nell'esecuzione dei compiti richiesti.		

4. VALUTAZIONE ALUNNI IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'articolo 22 del decreto legislativo n. 62/2017 fornisce alcune indicazioni in merito alla valutazione delle alunne e degli alunni del primo ciclo che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o luoghi di cura. Ai fini della valutazione periodica e finale, ci si atterrà a quanto di seguito viene descritto:

1. qualora il periodo di ricovero sia temporalmente rilevante, i docenti delle sezioni ospedaliere trasmettono all'istituzione scolastica ove sono iscritti le alunne e gli alunni gli elementi di conoscenza sul percorso formativo individualizzato che è stato realizzato.
2. se invece il periodo di ricovero risulta di durata prevalente rispetto alla frequenza scolastica ordinaria nella classe di appartenenza, spetta ai docenti della sezione ospedaliera effettuare lo scrutinio finale, previa la necessaria intesa con la scuola di riferimento.

Per quanto attiene, invece, alle modalità di ammissione e svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, le indicazioni riportano quanto di seguito:

1. gli alunni che hanno frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedale o luoghi di cura senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell'esame di Stato, sostengono le prove con una commissione formata dai docenti della sezione ospedaliera, integrata con i docenti delle discipline oggetto delle prove scritte, se non presenti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza. Qualora gli alunni siano ricoverati nel periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI, tale prova, ove le condizioni lo consentano, viene svolta nella struttura in cui sono ricoverati. La modalità di svolgimento della prova nazionale INVALSI fa riferimento a quanto previsto nel piano didattico personalizzato temporaneo, eventualmente predisposto per l'alunno ricoverato.
2. se invece gli alunni sono ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, nella sessione suppletiva. In alternativa, e solo se consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza.

Le modalità di effettuazione dell'esame di Stato sopra indicate si applicano anche ai casi di **istruzione domiciliare** per le alunne e gli alunni impossibilitati a recarsi a scuola per gravi patologie. In casi di particolare gravità, e solo qualora se ne ravvisi la necessità, è consentito lo svolgimento delle prove scritte anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza. Tali modalità possono essere utilizzate anche per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI.

5. VALUTAZIONE ALUNNI IN ISTRUZIONE PARENTALE

Le alunne e gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, in qualità di candidati esterni, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale delle alunne e degli alunni in istruzione parentale presentano annualmente una dichiarazione al Dirigente dell'Istituzione scolastica statale del territorio di residenza.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al Dirigente, che avrà cura di costituire una specifica commissione. Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti di scuola primaria; per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti del corrispondente grado scolastico. Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curriculum.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità.

6. PARAMETRI DI VALUTAZIONE

I descrittori dell'apprendimento traducono in parametri, semplici ed espliciti, gli obiettivi didattici ed educativi prefissati e i livelli di competenza, consentendo ai docenti di valutare le prestazioni degli alunni in modo sufficientemente oggettivo.

Per la **scuola secondaria di 1° grado**, partendo dai livelli raggiunti dagli alunni, in relazione ai diversi parametri oggetto di valutazione nelle singole prove, viene attribuito un voto, espresso in decimi, considerando che la semplice sufficienza (il sei) certifica il fatto che siano stati raggiunti tutti gli obiettivi minimi e che il massimo punteggio (il dieci) è la certificazione di una maturità di competenze piena ed esauriente, ovviamente legata al contesto nel quale avviene l'azione formativa.

I parametri di valutazione si riconducono a 3 aree:

3. Conoscenze – Procedure e tecniche
4. Competenze – Metodo
5. Abilità - Progetto

La valutazione globale dell'alunno scaturirà, comunque, dalla considerazione del raggiungimento di obiettivi didattici e verrà espressa dal voto, e dai livelli di competenza, certificati secondo i modelli nazionali. La valutazione così espressa è combinata con l'analisi di parametri educativi e comportamentali quali: partecipazione, impegno, metodo, progressione nell'apprendimento, regolarità nella frequenza, senso di responsabilità.

Parametri di valutazione per la scuola primaria

(In conformità all'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025)

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria ha carattere formativo e criterioale, è trasparente, tempestiva, e tiene conto dei ritmi individuali di sviluppo e delle peculiarità di ciascun alunno.

Ai sensi dell'O.M. n. 3/2025, il documento di valutazione adotta giudizi sintetici correlati ai livelli di apprendimento raggiunti, espressi per ciascuna disciplina, coerenti con gli obiettivi del curriculum.

I giudizi sintetici si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritta in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) **la tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I giudizi sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite.

Tabella 1. Giudizi sintetici di riferimento

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE GENERALE DEL LIVELLO
Ottimo	L'alunno/a porta a termine compiti complessi, in modo autonomo, riflessivo e responsabile, mostrando piena padronanza delle conoscenze e capacità di rielaborazione personale
Distinto	L'alunno/a svolge compiti noti e guidati con autonomia, precisione e buona comprensione, dimostrando solide conoscenze e capacità applicative
Buono	L'alunno/a svolge compiti semplici con discreta autonomia e dimostra una comprensione adeguata degli argomenti affrontati.
Discreto	L'alunno/a svolge compiti elementari con supporto occasionale e manifesta conoscenze essenziali ma ancora da consolidare.
Sufficiente	L'alunno/a affronta compiti semplici solo con guida costante e mostra conoscenze frammentarie, pur avviandosi all'acquisizione degli apprendimenti di base
Non sufficiente	L'alunno/a non riesce a portare a termine compiti, neppure semplici, neanche con aiuto, e manifesta difficoltà persistenti nella comprensione e nella rielaborazione.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti la normativa prevede che l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)." (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

I seguenti parametri guidano l'attribuzione dei giudizi sintetici, in modo coerente e trasparente:

Parametri di osservazione e valutazione	
Autonomia operativa	Grado di indipendenza nella gestione dei compiti.
Comprensione e applicazione	Capacità di comprendere i contenuti e applicarli in contesti noti o nuovi.
Qualità del prodotto	Precisione, completezza e cura del lavoro svolto.
Rielaborazione personale	Capacità di personalizzare le conoscenze e trasferirle in situazioni diverse.

Utilizzo dei giudizi sintetici nel documento di valutazione

Per ogni disciplina, il giudizio sintetico sarà accompagnato da una breve descrizione del processo di apprendimento osservato. Tale descrizione:

- illustra il percorso compiuto dall'alunno/a;
- valorizza eventuali progressi significativi;
- tiene conto della situazione di partenza e dell'eventuale presenza di BES, DSA o disabilità.

Indicazioni operative per i docenti

- Assicurare coerenza tra i giudizi sintetici e i criteri osservativi.
- Usare un linguaggio chiaro, rispettoso e orientato allo sviluppo delle potenzialità dell'alunno/a.
- Personalizzare la valutazione, anche tramite strumenti come rubriche, portfolio, osservazioni sistematiche, e altri strumenti di valutazione formativa.

È, dunque, importante che i docenti strutturino percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Le Indicazioni Nazionali richiamano i docenti a promuovere un processo continuo di circolarità e ricorsività fra attività di progettazione e processi di valutazione, che "attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine secondo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo".

Ovviamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

7. GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Ai sensi dell' Art. 5, cc. 1 e 2, O.M. 2025 (Valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado)

1. la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
2. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

I criteri per la valutazione del comportamento devono essere chiari, condivisi e spiegati agli studenti per favorire una valutazione trasparente e costruttiva. La valutazione del comportamento deve essere oggetto di attenta osservazione da parte dei docenti quale indicatore importante per comprendere eventuali situazioni problematiche o di disagio che saranno considerate per opportuni interventi di aiuto.

Riflettere sul proprio comportamento e sul modo di far fronte ai propri doveri e alle proprie responsabilità costituisce un importante indice di maturazione dell'identità personale dello studente nell'ambito delle relazioni con gli altri.

- Griglia per l'attribuzione del voto di comportamento per la Scuola Primaria (*Allegato n.11*)
- Griglia per l'attribuzione del voto di comportamento - Scuola Secondaria di I grado (*Allegato n.12*)

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL GIUDIZIO FINALE

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il Consiglio di Classe sulla scorta:

- a) dei giudizi espressi dagli insegnanti sulla base di un congruo numero di verifiche scritte e orali, nonché di esercizi scritti, grafici, pratici fatti a casa o a scuola;
- b) del giudizio espresso dai docenti che svolgono attività finalizzate all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa o/e al recupero – potenziamento che forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno;

inserisce le proposte di votazione e i giudizi di cui sopra in un quadro unitario in cui si delinea un vero e proprio giudizio di merito sul processo formativo, sui risultati di apprendimento, sull'impegno e su tutti gli altri fattori, già individuati nella definizione dei criteri di valutazione, che interessano l'attività scolastica e formativa dell'allievo.

In tale valutazione complessiva si terrà conto dei fattori, anche non scolastici, ambientali e socio culturali che influiscono sul comportamento intellettuale degli allievi e delle linee di tendenza di evoluzione del percorso cognitivo individuale.

In linea di massima, le aree di collocazione delle valutazioni che indicano i differenti livelli di apprendimento, fanno riferimento alla seguente tabella:

- **sufficienza (voto da 10 a 6)** - obiettivi fondamentali e traguardi di competenza sostanzialmente raggiunti;
- **insufficienza lieve (voto 5)** - obiettivi fondamentali e traguardi di competenza parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- **insufficienza grave (voto da 4)** - obiettivi fondamentali e traguardi di competenza sostanzialmente non raggiunti (solo per la scuola secondaria di primo grado).

Il Consiglio di Classe analizza il quadro delle proposte di voto; le trasforma, anche a maggioranza, in voti assegnati.

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione si configura come lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione degli apprendimenti realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. L'ottica è quella della valutazione formativa.

Per ciascuna delle discipline del curriculum della Scuola Primaria, il Collegio dei docenti ha definito nelle rubriche di valutazione i descrittori per esplicitare la corrispondenza tra le valutazioni e i diversi livelli di apprendimento.

Per le verifiche i docenti si servono di:

- prove oggettive per classi parallele;
- osservazioni sistematiche;
- prove scritte: elaborati, relazioni, prove strutturate e semistrutturate, comprensione e analisi di testi, analisi e/o produzione di mappe concettuali, dettati, verifiche disciplinari specifiche;
- prove orali: interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte;
- prove tecnico-pratiche: disegni, cartelloni, realizzazione di lavori manuali, esecuzioni vocali/strumentali, attività di gruppo, prove ginnico sportive.

I risultati delle prove sono valutati dai docenti secondo i criteri collegialmente concordati.

I dati scaturiti dalla valutazione sono raccolti e tabulati per la misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione didattico-educativa e per l'autovalutazione di Istituto.

La valutazione è poi integrata, sul documento di valutazione, da un giudizio descrittivo del processo formativo rispetto a:

- livello globale di maturazione raggiunto rispetto anche agli interventi, integrazioni e aggiustamenti attuati per favorire il processo di crescita educativa;
- autonomia e responsabilità;
- metodo di studio maturato;
- consapevolezza e progressi registrati rispetto alla situazione iniziale;
- partecipazione, impegno, rispetto delle regole.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere.

Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali.

La valutazione degli alunni pertanto:

- ha valenza diagnostica-prognostica e formativa;
- risponde ai criteri della collegialità, della corresponsabilità e della coerenza;
- è effettuata dai docenti in itinere e registrata con scansione quadrimestrale e annuale, nei documenti scolastici;
- è unitariamente riferita ai livelli di conoscenze e di competenze conseguiti dagli alunni nelle attività realizzate;
- riguarda sia gli apprendimenti, sia osservazioni sistematiche dei comportamenti.

Grande attenzione viene posta dagli insegnanti alla funzione formativa della valutazione finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento, fornendo ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo.

La valutazione finale rappresenta il momento conclusivo dell'intervento formativo, serve ad accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi e ad esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

**Criteri di ammissione, non ammissione alla classe successiva
e di ammissione/non ammissione all'Esame di Stato**

SCUOLA PRIMARIA

Criteri di ammissione

- a) Anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti.

Criteri di non ammissione

- a) Mancata frequenza o elevato numero di assenze, che pregiudicano la valutazione.

A seguito della Nota Ministeriale 1865 del 10/10/2017 "Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio Docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità."

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteri di ammissione

- a. Validità dell'anno scolastico (si procede allo scrutinio);
- b. Nello scrutinio finale l'alunno riporta voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina;
- c. Nello scrutinio finale l'alunno riporta un numero di insufficienze non gravi (inferiore o uguale a 3 discipline). Il caso si sottopone a discussione relativamente al percorso formativo e agli obiettivi raggiunti;
- d. Avere conseguito un voto di almeno 6/10 nella valutazione del comportamento;
- e. Non essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione alla classe successiva prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale.

Criteri di non ammissione

- a. Mancata validità dell'anno scolastico per l'elevato numero di assenze (oltre le deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti). Non si procede allo scrutinio;
- b. In presenza di un numero di insufficienze superiore a 3;
- c. In presenza di 3 insufficienze di cui 1 o 2 gravi e dunque "nei casi di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in 1 o più discipline";
- d. avere riportato un voto inferiore a 6/10 in comportamento;
- e. essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione alla classe successiva prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione scrutinio finale; in caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternativa, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
- f. la non ammissione alla classe successiva o all'Esame conclusivo è possibile anche su voto a maggioranza del C.d.C;

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Durante lo scrutinio finale, il Consiglio di Classe valuta:

- L'**impegno** dell'alunno nel tentare di migliorare.
- Il **percorso di crescita** complessivo, anche al di là dei singoli risultati.
- Eventuali **problematiche personali o sociali** che abbiano inciso sull'apprendimento.
- La possibilità di un **recupero efficace** con supporti didattici aggiuntivi.

Gli alunni che il Consiglio di Classe riterrà in condizione di recuperare le discipline insufficienti secondo i criteri e le modalità di attuazione deliberati dal Collegio dei docenti e realizzati dal consiglio di classe, saranno ammessi alla classe successiva. Per questi alunni, il documento di valutazione verrà integrato con il PAI visibile alla famiglia tramite il Registro Elettronico e contenente le indicazioni anche per il recupero autonomo.

Alunni DSA- BES- DIVERSA ABILITA'

Relativamente agli alunni DSA e BES i criteri di valutazione non subiscono modifiche in virtù della didattica inclusiva, ma si tiene conto delle misure compensative e dispensative previste dalla legge 170/2010, dalla C.M. n° 8 del 06/03/2013 e successive modifiche e integrazioni. Gli alunni con disabilità certificata sono valutati in base ai criteri stabiliti nel PEI stilato all'inizio di ogni anno scolastico.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

A conclusione della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di 1° grado, l'istituzione scolastica rilascia una certificazione delle competenze acquisite, valutate su quattro livelli:

Art. 2, c. 1, D.M. 14/2024 (*Tempi e modalità di rilascio della certificazione*)

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria, al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, in assolvimento dell'obbligo di istruzione e in uscita dai percorsi di istruzione per gli adulti di primo livello.

A – Avanzato - L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli

B – Intermedio - L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

C – Base - L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese

D – Iniziale - L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Il Consiglio di classe redige la certificazione delle competenze al termine del secondo quadrimestre e viene consegnata solo agli studenti che completano con successo l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

9. CRITERI PER DEROGA AL NUMERO MINIMO DI ORE DI FREQUENZA

Il Consiglio di classe verifica, per ciascun allievo, il raggiungimento del limite minimo di ore di frequenza (validità dell'anno scolastico) per consentire l'ammissione alla classe successiva (DPR 22 giugno 2009 n. 122, nota MIUR-DG per lo studente n. 2065 del 2/03/2011, Circolare MIUR n. 20 prot. n. 1483 del 4/03/2011). Per gli studenti che non hanno raggiunto la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, il Consiglio verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera l'esclusione dallo scrutinio finale e la conseguente non ammissione alla classe successiva.

Il Consiglio di classe con delibera motivata e straordinaria può derogare al limite massimo di assenze, per i seguenti casi eccezionali (debitamente documentati) da rendere operativi esclusivamente sulla base della documentazione presentata dalla famiglia:

- Gravi motivi di famiglia (lutto di parenti stretti o trasferimento della famiglia);
- Malattie certificate e documentate al momento;
- Terapie e/o cure programmate;
- Partecipazione a gare sportive (CONI);
- Comprovate situazioni di disagio familiare e socio – culturale;
- Eccezionali eventi atmosferici o geofisici non prevedibili;
- Ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale,

e, comunque, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la valutazione stessa e che la documentazione venga presentata nel momento della riammissione a scuola.

10. CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), secondo quanto indicato dal Dlgs 62/2017, dal DM 741/17 e dalla C. M. Prot. n.1865 /2017. Per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado il Consiglio di Classe provvederà, altresì, ad integrare le valutazioni espresse nelle singole discipline con la formulazione, per ogni candidato, di un sintetico giudizio di AMMISSIONE all'esame di Stato stesso.

I Consigli di classe si attengono a modelli per la formulazione di giudizi di ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato che definiscono i giudizi essenziali ma che non costituiscono un profilo completo dello studente. Nel rispetto della struttura generale del modello comune, ogni Consiglio di classe interviene liberamente per completare, integrare, adeguare la formulazione del giudizio secondo le specifiche esigenze.

Pertanto i requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti;
2. non avere riportato il voto 5 nel comportamento;
3. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
4. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

Di seguito, le modalità di formulazione del Voto di ammissione all'esame di Stato. Esso è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di I grado (art. 2 della C.M. n.49 del 20 maggio 2010; C.M. n. 48 – 31.05.2012 e L.169/2008; C. Prot. n.1865 del 10/10/2017).

Il Collegio dei Docenti stabilisce che venga determinato dalla media conseguita negli scrutini finali dei tre anni di scuola, calcolando:

- la media delle valutazioni conclusive del primo anno (comportamento compreso), a cui viene attribuito un peso del 20%;
- la media delle valutazioni conclusive del secondo anno (comportamento compreso), a cui viene attribuito un peso del 20%;
- la media delle valutazioni conclusive del terzo anno (comportamento compreso), a cui viene attribuito un peso del 60%;

La religione cattolica è esclusa dal computo.

Nel caso in cui lo studente ottenga 6/10 in comportamento, il consiglio di classe può assegnare un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, da discutere durante il colloquio dell'esame.

In caso di alunni provenienti da altri istituti, qualora non siano pervenuti i documenti di valutazione, si procederà all'ammissione all'esame secondo le seguenti modalità:

- se mancano i documenti di valutazione delle classi prima e seconda, verrà utilizzata la media delle valutazioni conclusive del terzo anno;
- se manca il documento di valutazione della classe prima, verrà considerata la media delle valutazioni conclusive del secondo anno (comportamento compreso), a cui viene attribuito un peso del 25% e la media delle valutazioni conclusive del terzo anno, a cui viene attribuito un peso del 75%.

11. GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE

- a) Italiano – SCRITTO
- b) Matematica – SCRITTO
- c) Lingue straniere – SCRITTO
- d) Colloquio

12. CRITERI RECUPERO-MIGLIORAMENTO PER ALUNNI CON INSUFFICIENZE

Strategie: Pausa didattica, Lavoro di gruppo, Tutoring. Metodologia: Problem posing, Problem solving. Gli ambienti di apprendimento devono creare le condizioni per:

- migliorare lo scambio di azioni, esperienze, riflessioni, interazioni, distribuzione di compiti, integrazione di linguaggi;
- favorire la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nel processo di apprendimento

13. CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE EVENTUALI COMPETENZE SIGNIFICATIVE

L'alunno, per mostrare le competenze raggiunte nello svolgimento di attività scolastiche ed extrascolastiche, dovrà produrre copia di certificati, riconoscimenti, attestati rilasciati da enti riconosciuti che ne attestino il talento per le seguenti aree:

- linguistico - espressive;
- logico – matematico - tecnologiche;
- altro.

Tale valutazione sarà parte integrante, nel caso in cui venga effettuata, della certificazione delle competenze rilasciata all'alunno secondo le modalità previste dalla normativa.

14. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

- Incremento del livello di consapevolezza delle conoscenze possedute.
- Attivazione di relazioni e comportamenti positivi.
- Miglioramento della capacità di collaborare.
- Superamento delle situazioni di conflitto.
- Riconoscimento del valore dell'apporto dei compagni.

15. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE NEI RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni, l'insegnante usa il registro o altri strumenti. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione trova uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

Nelle Indicazioni nazionali, si precisa che «occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni»

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola segnala tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, nonché la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Nella Scuola secondaria di primo grado, al fine di rendere le famiglie aggiornate sul processo formativo degli studenti, le carenze disciplinari in termini di conoscenze, competenze e abilità da acquisire e raggiungere vengono segnalate attraverso la compilazione della scheda carenza/PAI presente nell'area voti proposti di AXIOS.

**16. RUBRICHE VALUTATIVE PER ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI PROFITTO E
DEL GIUDIZIO DEL COMPORTAMENTO**

Allegati n. 1, 2, 3, 4, 5 (Discipline del curriculum)

Allegato n. 6 (Valutazione Scuola dell'Infanzia)

Allegato n. 7 (Valutazione PRIMARIA classi 1^a-2^a-3^a-4^a-5^a)

Allegato n. 8 (Valutazione-secondaria)

Allegato n. 9 Griglie-di-valutazione-prove-scritte-e-colloquio

Allegato n. 10 Criteri-per-rilevare-miglioramento-dei-livelli-di-apprendimento

Allegato n. 11 Griglia valutazione comportamento- Scuola Primaria

Allegato n. 12 Griglia valutazione comportamento- Scuola Secondaria.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Anna Vania Stallone